

ASSISTENZA INFERMIERISTICA
PROFESSIONALE A DOMICILIO

ASSISTENZA ANZIANI

Prestazioni a domicilio

SERVIZIO DIURNO
E NOTTURNO

IN MANI
SICURE



C.I.D.O.
CENTRO INFERMIERISTICO

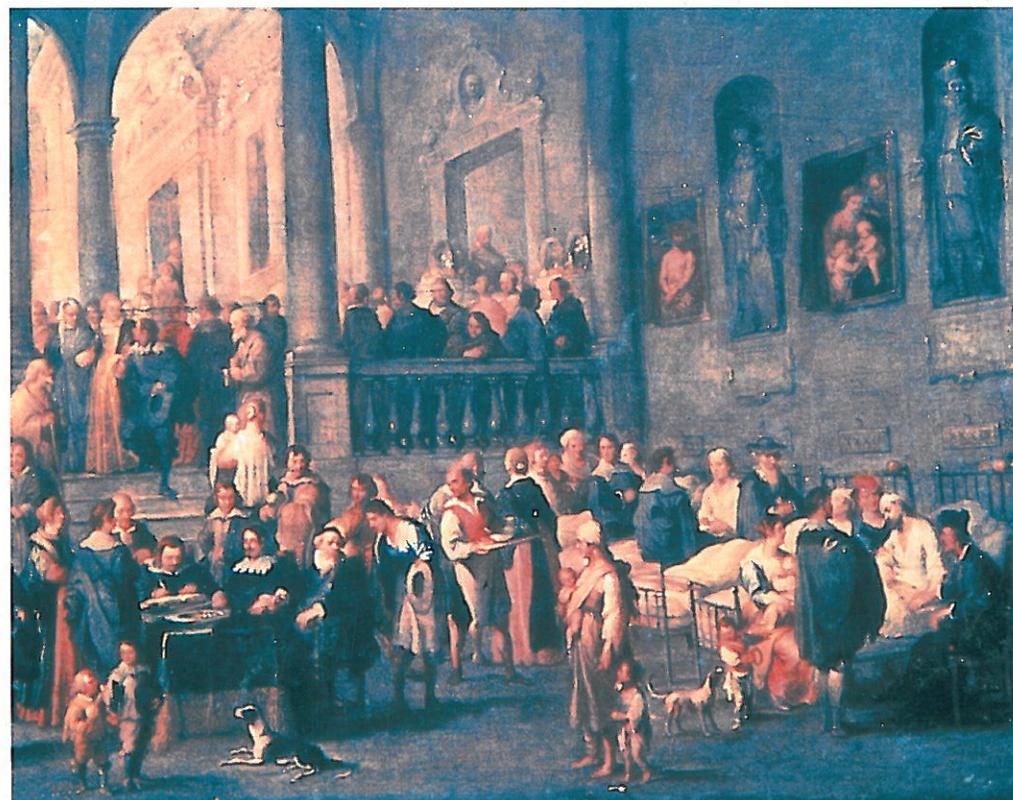
Tel. 010/58.56.70. a Genova in Via XX Settembre, 34/6

Tel. 0185/32.50.09 a Chiavari in Via Nino Bixio, 24/B

Tel. 0185/50.72.03 a Sanremo in Via XX Settembre 34/4

GENOVA
M E D I C A

Organo Ufficiale dell'Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri della Provincia di Genova



Anno 4 - N. 1

Gennaio 1996

All'interno "Dentisti Notizie"

LA DELUSIONE GUZZANTI

Fnomceo, al consiglio nazionale
s'imbavaglia il dissenso

Un questionario sull'occupazione
dei giovani medici

1
96

TI CONOSCO MASCHERINA



Cosa c'è dietro la mascherina?

C'è una categoria professionale complessa, con esigenze e problemi specifici. ACMI la conosce molto bene perchè è da 30 anni al suo servizio.

È infatti consulente finanziaria esclusivamente per la classe medica.

È l'interfaccia di fiducia tra il mercato e la Categoria, che seleziona i prodotti, li ottimizza e li propone sotto la propria diretta tutela.

ACMI dispone di una vasta serie di prodotti evoluti, scelti tra i migliori sul mercato italiano ed estero: assicurativi, finanziari, previdenziali e immobiliari, per un'unica, completa risposta alle esigenze dei medici.

 **Acmi** PROGETTI CLASSE MEDICA **SOLUZIONI SUBITO**

Genova: P.zza della Vittoria, 12/22 – Milano: Via Lanzone, 31
Numero verde: 1678 04009

	PC	Ria	MN	RX	RT	TF	S	DS	T	RM
IST. LAB Dir. San. e R.B.: D.ssa P. Aytano Biologo Spec.: Microbiologia	*	*					*			
IST. MATARAZZO Dir. San. e R.B.: Dr. G. Matarazzo Spec. Ortopedia						*				
IST. MORGAGNI Dir. San. e R.B.: D.ssa B. Semino Spec. Microbiologia R.B.: Dr. F.L. Savioli Spec. Radiologia R.B.: Dr. S. Ferrari Spec. Cardiologia	*			*	*		*			
IST. NEUMAIER Dir. San. e R.B.: Dr. A. D'Amica L.D.: Radiologia				*	*	*		*		
CENTRO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO Dir. San. e R.B.: Dr. M. Descovich Spec.: Radiodiagnostica Resp. Terapia fisica: Dr. N. Ursino				*		*		*		
IST. RADIOLOGIA RECCO Dir. San. e R.B.: Dr. C. A. Melani Spec.: Radiologia Resp. Terapia fisica: Dr. A. Pognani				*		*		*		
IST. ROLLANDI - TMA Dir. San. e R.B.: Prof. A. Rollandi L. D.: Radiologia Medica				*		*		*	*	*
IST. SALUS Dir. San. e R.B.: Dr. E. Bartolini Spec.: Radiologia Igiene Med. Prev.	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
IST. SALUS Diagnostica per Immagini Dir. San. e R.B.: Prof. G. Ramella L.D.: Radiologia									*	*
IST. STATIC Dir. San.: R.B.: D. ssa T. Quercioli Spec.: Fisiokinesiterapia R.B.: Prof. R. Ghislanzoni L.D.: Radiologia				*		*		*		
IST. TARTARINI Dir. San. e R.B.: Prof. E. Parodi L.D.: Igiene R.B.: Dr. A. Picasso Spec.: Radiologia	*	*		*	*	*	*	*		
IST. TECNES Med. Nucleare Dir. San.: D.ssa Barbera Spec.: Med. Nucleare			*					*		

LEGENDA

PC = Patologia Chimica

Ria = Radioimmunologia

MN = Medicina Nucleare in Vivo

RX = Radiologia Diagnostica

RT = Terapia Radiante

TF = Terapia Fisica

S = Altre Specialità

DS = Diagnostica strumentale

T = Tomografia Ass. Comp.

RM = Risonanza Magnetica

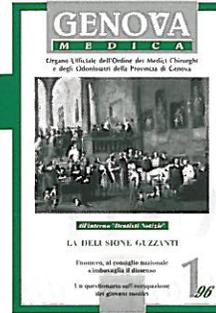
RB. = Responsabile di Branchia

L.D. = Libero Docente

Spec. = Specialista

ASSOCIAZIONE SINDACATI SPECIALISTICA CONVENZIONATA ESTERNA (A. S. S. C. E.)
STRUTTURE PRIVATE ADERENTI - (PROVINCIA DI GENOVA 1993)

STRUTTURE PRIVATE	INDIRIZZO E TEL.	SPECIALITA'										
		PC	Ria	MN	RX	RT	TF	S	DS	T	RM	
LABORATORIO ALBARO Dir. San. e R.B.: Prof. R. Bonanni; L.D.: Pat. Spec. Med. e Met. Clinica R.B.: L. De Martini Spec.: Radiologia	GENOVA Via P. Boselli 32 010/3621769	*	*		*		*	*	*	*		
IST. BARONE Dir. San.: Dr. F. Pellegrini R.B.: Dr. G. Sconfienza	GENOVA P.sso Ponte Carrega 35/37r 010/8367213				*		*	*	*			
IST. BIOMEDICAL Dir. San.: Dr. P. Gamberoni R.B.: D.ssa P. Nava (biologa) Spec.: Igiene R.B.: Dr. G. Castello Spec.: Radiologia	GENOVA Via Prà 1/B 010/664920	*	*		*		*	*	*	*		
IST. BIO-DATA Dir. San. e R.B.: D.ssa G. Capurro Biologo Spec.: Microbiologia	GE - LAVAGNA Via Cavour 2 0185/393670	*										
IST. BIOTEST ANALISI Dir. San. e R.B.: Dr. F. Masoero Spec.: Igiene e Med. Prev.	GENOVA Via Maragliano 3/1 010/587088	*	*						*	*		
IST. BIOTEST RADIOLOGIA Dir. San. e R.B.: Dr. C. Gubinelli Spec. Radiologia Medica	GENOVA Via Brigata Liguria 3/4 010/561522				*		*		*			
IST. Radiologico e T. Fisica CICIO Dir. San. e R.B.: Dr. G. Cicio Spec.: Radiologia	GENOVA C.so Sardegna 40a 010/501994				*	*	*		*			
IST. EMOS Centro Prelievi Dir. San. e R.B.: Dr. G. Vibracci Biologo Spec.: Igiene or Lab. R.B. Prof. F. Misurale Spec. Radiologia Medica	GENOVA Via Caffa 11 010/3620507 C.so De Stefanis 58 canc 010/873223	*	*	*						*		
IST. EMOLAB Dir. San. e R.B.: Prof. E. D'Amore L.D.: Chim. e Microscopia Clinica R.B.: Dr. G. Gallo Spec. Radiologia	GENOVA Via G. B. Monti 107r 010/6457950 010/6451425	*	*	*	*				*	*		
IST. GALENO Dir. san. e R.B.: D.ssa G. Barberis Biologo Spec.: Igiene or. Lab. R.B.: Dr. A. Pogliani Spec. Radiologia Medica Dir. tec.: D.ssa F. Chioni Spec. Reumatologia	GENOVA P.sso Antiochia 2a 010/594409	*			*	*	*	*	*	*		
IST. GIORGI Dir. San. e R.B.: Dr. G. Giorgi Spec.: Radiologia Medica	GENOVA Via R. Ceccardi 3 - 010/592932 Via Vezzani 35r - 010/441298				*	*	*	*	*			
IST. ISMAR Dir. San. e R.B.: Dr. A. Vitali Spec.: Igiene Med. Prev.	GENOVA Via Assarotti 17/1 010/8398478	*	*	*	*		*	*	*			



S O M M A R I O

Anno 4 - Numero 1 Gennaio 1996

1
96

Organo Ufficiale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Genova

Direttore Editoriale
Prof. Franco Henriquet

Condirettore
Dr. Massimo Gaggero

Direttore Responsabile
Dr. Paolo Cremonesi

Comitato di Redazione
Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Genova
Presidente: Dr. Sergio Castellaneta
Vice Presidente: Dr. Paolo Cremonesi
Segretario: Dr. Enrico Bartolini
Tesoriere: Dr. Emilio Casabona

Consiglieri
Dr. Stefano Alice
Dr. Marina Elvira Botto
Dr. Alfonso Celenza
Dr. Francesco Pietro Ciliberti
Dr. Gianbernardo Fusco
Prof. Emilio Nicola Gatto
Dr. Enrico Gostoli
Prof. Franco Henriquet
Dr. Carlo Mosci
Prof. Giorgio Odaglia
Dr. Maria Angela Ramasso
Dr. Tullio Zunino
Prof. Giuliano Ricci

Collegio dei revisori dei conti
Prof. Dario Civalieri
Dr. Gianluigi Bedocchi
Dr. Massimo Gaggero
Dr. Marco Cingolani

Commissione albo odontoiatri
Presidente: Prof. Giuliano Ricci
Segretario: Dr. Tullio Zunino
Dr. Riccardo Bottino
Dr. Marco Oddera
Dr. Agostino Tel

EDITORIALE

Pagina 2: La delusione Guzzanti

OPINIONI & COMMENTI

Pagina 3: Medici, che vergogna

Pagina 9: Enpam, c'erano e dormivano

VITA DELL'ORDINE

Pagina 4: Fnom, bavaglio al dissenso

Pagina 7: Anestesisti, qualche spiraglio

Pagina 14: Giovani, rispondeteci

POLITICA & SANITA'

Pagina 6: Il rischio dei miniospedali

NORMATIVA FISCALE

Pagina 12: Lo chiamano "contributo 10%"

QUESTIONARIO SULL'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI MEDICI

Inserto staccabile alle pag. 15 - 16 - 17 - 18

CRONACA & ATTUALITA'

Pagina 19: Un ministro "mortificato"

DENTISTI NOTIZIE

Da pagina 25: Troppe sovrapposizioni di date - Il calendario ligure provvisorio per il '96 - Prossimi appuntamenti culturali - Corso di perfezionamento all'Università - Avanza il progetto Asmo per Mostar

P.31 LETTERE AL DIRETTORE

Finito di stampare nel gennaio 1996

Periodico Mensile Anno 4 - N° 1 - Gennaio 1996 - Tiratura: 8.000 copie - Autorizzazione n. 15 del 26/04/1993 del Tribunale di Genova - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV 70% - Redazione e Segreteria: Via Corsica, 16/B Genova - Pubblicità: Freeline s.n.c., Via Corsica 16/B 16128 Genova, Tel. 010/582905 Progetto grafico e impaginazione: Freeline s.n.c. - Stampa: PG2 s.n.c., Via Roma 218 16019 Ronco Scrivia (GE)

In copertina: "Visita agli infermi" di C. de Wael, Galleria di Palazzo Bianco, Genova

LA DELUSIONE GUZZANTI

Un disastro il ministro-medico: solo colpa dell'apparato?

E' terminato il 1995, inizia il 1996, ma la situazione è sempre la stessa: cosa è cambiato in questo anno? Direi poco o quasi niente. Avrei potuto ripubblicare in questo numero gli stessi articoli del dicembre '94 e gennaio '95. Speravo in una proficua collaborazione con il ministro Guzzanti, medico e profondo conoscitore dei nostri problemi, ma si è rivelato un vero disastro, in quanto non ha mai collaborato con il Parlamento, con i parlamentari e con i medici in generale.

Figuratevi che il presidente della XII commissione Affari Sociali, on. Roberto Calderoli, medico anche lui, ha **minacciato di denunciare il ministro per omissione di atti di ufficio**, se le sue risposte alle interrogazioni parlamentari continueranno ad essere vergognose ed offensive,

come è stato fino adesso. Il presidente Calderoli ha poi aggiunto che "è impossibile attuare i poteri ispettivi del Parlamento" e per questo è stata disposta una audizione con il prof. Guzzanti, durante la quale i deputati commissari, appartenenti a tutti i gruppi politici, hanno sparato "alzo zero" contro il ministro, il quale si è dichiarato "addolorato e umiliato" per il cattivo funzionamento del suo ministero. Purtroppo il vero cancro di questo Paese sono i ministeri romani con i loro direttori generali, che fanno il bello e il cattivo tempo: i ministri passano, ma i burocrati restano!

Sergio Castellaneta

Leggere a pag. 19 un sunto dell'audizione del ministro davanti alla Commissione della Camera.

Lettere al Direttore

CINQUANT'ANNI DI LAUREA UNA FESTA BEN RIUSCITA

Caro Castellaneta, la riunione per la celebrazione del 50° anno di laurea è stata organizzata da te e dai tuoi validi collaboratori in modo perfetto, signorile, in un ambiente di grande bellezza e dignità; ed inoltre animato da un grande spirito di colleganza, di partecipazione emotiva ed affettiva che ha commosso, con me, tutti i miei amici. E' la prima volta che avverto da parte del nostro Ordine una presenza così intensa e sincera. Te ne sono molto grato.

prof. dott. Cesare Ravazzoni

ARRIVATO IL PAGAMENTO DELLE VISITE DI CONTROLLO INPS

Caro presidente, ti comunico che oggi 20 novembre ho ricevuto il pagamento relativo alle visite di controllo Inps, effettuate dal 1° aprile al 31 agosto 1995. Molti cordiali saluti.

Orietta Bernatzky Ziravello

Pubblichiamo questa lettera in quanto si riallaccia ad un intervento di Castellaneta nei confronti dell'Inps (vedi "Genova Medica" di dicembre).

MEDICI DI BASE, SE FACESSIMO UNO SCIOPERO BUROCRATICO?

Sono un medico convenzionato con il S.S.N. per la **Medicina generale** e voglio denunciare la situazione economica della nostra categoria che sta divenendo di mese in mese sempre più intollerabile: infatti a fronte di continui e

cospicui aumenti delle spese gestionali, dei contributi fiscali, tassa salute, Iciap ecc., i nostri emolumenti sono fermi ormai da sette anni.

Al di là di una auspicabile rapida apertura delle trattative per la stipula di una nuova convenzione che preveda un recupero economico, vorrei proporre, nel frattempo, una forma di agitazione che non ci porrebbe in contrasto con i nostri pazienti: uno sciopero burocratico che preveda il massimo snellimento delle pratiche inutili a cui siamo quotidianamente obbligati.

- 1) prescrizione farmaci su unica ricetta senza limite di pezzi
- 2) prescrizione di accertamenti su unica ricetta senza limiti (sarà compito della Usl provvedere alle varie suddivisioni per esenzione ticket, o per altri motivi)
- 3) quando ci pervengono fogli da ambulatori specialistici od ospedali con richieste di accertamenti (un esempio per tutti gli esami preoperatori che comportano la compilazione di circa 7-10 ricette) sia sufficiente apporre un nostro timbro con firma per avvallare le suddette richieste
- 4) richieste di trattamenti fisioterapici su unica ricetta

L'adozione di tali snellimenti burocratici (che sarebbe auspicabile venissero adottati anche in forma definitiva) ci consentirebbe di avere più tempo da dedicare alle nostre attività di diagnosi e cura.

dott. Roberto Gasti
medico chirurgo - Genova



COME PIANGERE CONTINUAMENTE MISERIA PAGANDO ALLEGREMENTE DUE VOLTE

Per abbreviare i tempi di ricovero è invalso l'uso di far eseguire gli accertamenti preoperatori all'esterno della struttura. Ma questo comportamento è coerente con il nuovo sistema di remunerazione delle prestazioni sulla base di tariffe predeterminate ed omnicomprensive? Ci pare proprio di no. Infatti il Servizio sanitario si trova a pagare due volte: una prima in sede ambulatoriale con indebita riscossione del ticket ed una seconda nella quota parte di tariffa riferi-

ta all'intervento.

Spese doppie anche quando gli anziani mantengono il loro medico di famiglia dopo essere entrati in una casa di riposo convenzionata, che deve fornire assistenza con medici propri e rifornirsi dei farmaci attraverso un servizio interno.

La Regione, invece di piangere continuamente miseria, potrebbe occuparsi di queste **diseconomie!**

S. A.

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
ISTITUTO DI CLINICA ODONTOIATRICA
CATTEDRA DI CHIRURGIA SPECIALE ODONTOSTOMATOLOGICA**

Presso la cattedra di chirurgia speciale odontostomatologica diretta dal prof. P.E. Mangiante, dell'Università degli Studi di Genova, viene organizzato un corso di perfezionamento in "Chirurgia funzionale ed estetica del distretto oro-facciale" della durata di sei mesi.

Il corso avrà una impostazione prevalentemente clinica e affronterà tutte le problematiche funzionali con particolare attenzione all'aspetto estetico nelle riabilitazioni complesse del distretto oro-facciale.

Il numero degli ammessi è fissato in **30 posti**. Tale corso **inizierà il 6/2/96** e le domande di ammissione dovranno essere indirizzate alla Ripartizione Speciale Laureati - Università degli studi - Piazza Nunziata 6 - Genova. **Il termine ultimo di presentazione delle domande di ammissione è improrogabilmente fissato per il 29/1/96.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la cattedra di chirurgia speciale - pad.4 - ospedale S.Martino - Largo R.Benzi n.10 - Genova - Tel.010/353.74.57.

AVANZA IL PROGETTO ASMO PER MOSTAR

Mentre nei tormentati Balcani sta forse tornando la pace (con moltissime riserve, date le difficoltà che si profilano per gestire la situazione) prosegue nell'ex Jugoslavia l'attività dell'**Asmo (Associazione per la solidarietà medica ed odontoiatrica)**, che sta portando avanti da diverso tempo un articolato progetto per soccorrere alle necessità di cure odontoiatriche della martoriata popolazione locale (si veda in proposito il nostro articolo a pag. 28 di "Genova Medica" n.9, ottobre '95). E' bene subito ricordare che l'attività dell'Asmo si basa tutta sulla buona volontà di colleghi odontoiatri, che danno la propria disponibilità a trascorrere qualche tempo nell'ex Jugoslavia, e sulla generosità di benefattori, che donano attrezzature - o eventualmente delle somme da impiegare nel progetto (è recentissima, ad esempio, la notizia che l'Ordine dei medici di Pavia ha stanziato 13 milioni). La realizzazione cui tende l'Asmo riguarda la città di Mostar, e dovrebbe attuarsi attraverso varie fasi. Attualmente l'Asmo dispone di due "riuniti" odontoiatrici in deposito a Spalato, due unità operative di proprietà bosniaca in una scuola di Mostar, due altre unità

operative reperite e trasportate in loco dal gruppo "23 marzo" di Brescia. Una volta riordinata ed attivata questa attrezzatura, la fase due prevede la creazione di un poliambulatorio odontoiatrico e medico a Mostar, con unità operative per odontoiatria conservativa, chirurgia orale, protesi, ortognatodonzia e ambulatori medici per branche collaboranti (ad es. cardiologia, ortopedia, otorinolaringoiatria, oculistica); ci dovrebbe essere anche un laboratorio odontotecnico polifunzionale e, successivamente, una unità mobile odontoiatrica su camper. Il traguardo finale contempla poi il passaggio di tutta la struttura a personale sanitario locale, il quale comunque già da ora è chiamato ad una indispensabile collaborazione. Per ulteriori informazioni sull'argomento gli interessati possono contattare il dott. Specchiarelli, tel. 0775/739233 (segr. e fax 0775/728528).

ERRATA CORRIGE - L'articolo apparso a pag. 24 dello scorso "Genova Medica" è stato firmato erroneamente dott. Sergio Blasi, anziché Giorgio Blasi.

OPINIONI & COMMENTI

MEDICI, CHE VERGOGNA!!!

Lunedì 18 dicembre 1995: dopo cinque-sei anni di mancato rinnovo dei contratti e delle convenzioni, sembrava che finalmente i medici, ospedalieri, universitari, medici di famiglia, pediatri ed ambulatoriali, una volta tanto uniti contro il comune nemico, sarebbero insorti come un sol uomo. Le premesse per una giornata di grande ed unitaria protesta c'erano tutte, considerato anche il successo dello sciopero, indetto ed attuato il 20 novembre '95.

Al gravissimo fatto, senza precedenti nella storia dell'intero movimento sindacale nel mondo, dopo sei anni di tregua salariale, il governo ha pensato bene di aggiungere il taglio dell'indennità di tempo pieno del 15% a partire dal 1° gennaio 1996.

Ero riuscito, come deputato, a presentare un emendamento abrogativo di tale vergogna che venne firmato anche dal presidente Calderoli, ma la commissione Bilancio lo ha dichiarato inammissibile, per cui il taglio del 15%, stabilito nel 1994, dovrebbe diventare esecutivo già in

questo mese di gennaio 1996.

A fronte di una situazione di degrado economico e quindi morale della nostra professione, che viene così equiparata ad una qualsiasi attività mal retribuita, cosa fanno le prestigiose sigle sindacali, che governano le categorie mediche da troppi anni? Decidono di sospendere lo sciopero indetto per il 18 dicembre!! Quali saranno state le allettanti proposte del ministro Guzzanti e della nuova agenzia ministeriale per la conduzione delle trattative? Quel giorno mi sono profondamente vergognato di essere medico e soprattutto presidente dell'Ordine dei Medici: non ho dato le dimissioni, in quanto mi resta ancora un anno, ma sicuramente non sarò disponibile a rimanere al comando di una categoria di pavidetti, menefreghisti e sempre più immiseriti colleghi. Infatti gli accadimenti di questi ultimi anni incideranno chissà per quanto tempo ancora sulla professione medica, non solo dal punto di vista economico, ma lederanno irreversibilmente la dignità del nostro lavoro, un tempo onorato.

S.C.

ORDINE, SI PAGA A FEBBRAIO LA TASSA D'ISCRIZIONE

Il versamento per la tassa di iscrizione all'Ordine, di L. 130.000, dovrà essere effettuato tra il 10 ed il 18 febbraio, tramite cartella esattoriale (Codice Tributo n.540), presso il servizio riscossione tributi.

ANNOTAZIONE DELL'ATTESTATO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE

I medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale che desiderano annotare nell'Albo tale attestato, devono farne richiesta all'Ordine presentando il titolo in originale o copia autenticata in bollo.

VITA DELL'ORDINE

FNOM, BAVAGLIO AL DISSENSO

Come al Consiglio nazionale non si può dire quanto si pensa

A fine novembre si è tenuto a Torino il Consiglio nazionale della Fnom, cui hanno partecipato i presidenti degli Ordini, che lo compongono per legge, e durante il quale si è discusso ed approvato il bilancio preventivo per il 1996. Sono andato personalmente con la speranza di intervenire e di esporre ai colleghi le ragioni dell'Ordine dei medici di Genova. Infatti il bilancio di previsione è il documento programmatico più importante di qualsiasi ente, associazione, sindacato, stato e federazione, per cui discutere il bilancio significa discutere la politica globale dell'ente stesso. Avrei voluto dire, ma mi è stato impedito, molte cose che elenco qui di seguito.

Avrei denunciato che:

1 "Il Medico d'Italia", pagato con i soldi di tutti, è usato e sfruttato come se fosse un **giornale di parte** dal gruppo che da troppi anni detiene il potere nella Fnom. Avrei detto che è autocelebrativo e molto rispettoso nei confronti dei politici e soprattutto dell'attuale ministro della Sanità.

Avrei criticato la decisione di non dare il dovuto risalto all'azione sindacale attuata dallo Snam (assistenza indiretta) con l'intento di non far sfidare i dirigenti della Fimm che, dopo cinque anni di mancato rinnovo della convenzione, continuano a tacere come se nulla fosse.

2 Avrei invece elogiato la Fnom per aver costituito una commissione paritetica con il ministro della Sanità ed avrei stimolato il presidente a rendere operativa tale commissione al fine di dare risposte certe ai tanti problemi che affliggono il nostro mondo: idoneità primari, abilitazioni alla psicoterapia (oggi negata ai medici), inquadramento giuridico di psicologi, biologi, chimici e farmacisti protesi alla conquista di posti di primario negli ospedali, la carenza di anestesisti sull'intero territorio nazionale, i rischi che corrono i medici ed i cittadini in numerosi piccoli presidi, dove non si riesce ad assicurare neanche un minimo accettabile di assistenza medica.

3 Avrei criticato la Fnom e tutti gli Ordini per aver assistito silenti e passivi a fronte di un bloc-

dell'Ordine di Genova; ma perchè ad ogni collega è dovuta attenzione e rispetto e nulla c'entra che tu partecipi dopo due anni di assenza. La presidenza ha cercato subito di disincentivare la tua partecipazione perchè evidentemente così le tornava utile e comodo. Ma proprio perchè utile e comodo al gruppo dirigente ti prego, per l'affetto che personalmente nutro verso i medici, e il rispetto che sento verso le istituzioni di categoria, di non cadere in questo tranullo.

"Quello attuale è un Consiglio nazionale ingessato con una larga maggioranza (circa 2/3) pre-costituita e bloccata, con la quale viene soppres-

A.L.I.E.R.O. - (Tel.010/58.17.90)

Periodo: Venerdì 8 marzo

Argomento: "Implantologia nei casi con volumi d'osso ridotti - Istologia e statistica"

Relatore: Dott. J.P. Bernard (Ginevra)

Sede: Star Hotel President Genova

CATTEDRA DI PARODONTOLOGIA UNIVERSITA' DI GENOVA (010/353.74.20)

Periodo: 15-16-17 marzo

Argomento: "Corso di implantologia. Studio della biologia dei tessuti e della mucosa perimplantare"

Relatori: Prof. J. Lindhe e Prof. J. Wennstrom

Sede: Aula Magna Università di Genova. Istituto Chirurgico

ANDI-LIGURIA - (Tel.010/58.11.90)

Periodo: Venerdì 22 e Sabato 23 marzo

Argomento: Dodicesime giornate odontoiatriche liguri - "Successi ed insuccessi nella pratica quotidiana"

Relatori: Dott. A. Weisgold - dott.H. Baumgarten (U.S.A.)

dott. R. Gianserra - dott.R. Rossi

Sede: Magazzini del Cotone - Expò Genova

AMICI DI BRUGG - (Tel.010/645.73.51) - (Memorial Biaggi)

Periodo: Sabato 23 marzo

Argomento: Ergonomia

Relatori: Prof. C. Guastamacchia (Milano) - prof. Tosolin (Milano)

Sede: Magazzini del Cotone - Expò Genova

C.O.L. - (Tel.019/48.97.50)

Periodo: Lunedì 22 gennaio

Argomento: "La gestione dei tessuti perimplantari in rapporto all'anatomia residua e alle esigenze di protesi"

Relatore: Dott.T. Vercellotti (Genova)

Periodo: Lunedì 25 marzo

Argomento: "Definizione della dimensione verticale in protesi"

Relatore: Dott.P. Silvestrini Biavati (Genova)

AVVICENDAMENTI NELL'ESECUTIVO DELL'ANDI REGIONE LIGURIA

A seguito delle dimissioni da segretario culturale regionale del prof.Amedeo Zerbinati (Imperia), per esclusivi motivi di notevoli impegni, sia professionali che scientifici, si sono verificati in seno all'esecutivo dell'Andi, Regione Liguria, alcuni avvicendamenti. Il dott.Stefano Bovone (Genova) assume la carica di segretario culturale, mentre la carica di vicepresidente viene affidata al dott.Rodolfo Berro (Imperia). L'Andi Liguria, nel ringraziare il prof. Zerbinati per tutto quello che ha profuso in questo periodo per l'associazione con grande professionalità ed esperienza, augura ai dott.ri Bovone e Berro un proficuo lavoro.

Andi Liguria

UNA LETTERA DI SOLIDARIETA'

In data 5 dicembre è pervenuta al presidente dell'Ordine di Genova da parte del presidente di un importante Ordine provinciale la seguente lettera:

"Caro Castellaneta, non posso non sentirmi gravemente umiliato ed offeso per il trattamento che ti è stato riservato in occasione del tuo intervento in seno al Consiglio nazionale della Fnomceo. E non perchè tu sia oggi un deputato della Repubblica nè perchè sei il presidente

PROSSIMI APPUNTAMENTI CULTURALI (1° TRIMESTRE 1996)

ANDI-GENOVA - (Tel.010/58.11.90)

Periodo: Sabato 20 gennaio, ore 9
Argomento: "Gnatologia quotidiana, una realtà accessibile non un'utopia"
Relatori: dott. G. Poli (Milano), dott.G. Lucconi (Milano), Sig.M. Chiodini (Legnano)
Sede: Kavò Italia, Ge-Molassana.



ANDI-SAVONA - (Tel.0182/55.49.59)

Periodo: Lunedì 22 gennaio, ore 21
Argomento: "La funzionalizzazione dell'occlusione metodica di coronoplastica secondo la metodologia neuro muscolare"
Relatore: Dott. D. Chiesa (Genova)
Sede: Ordine dei Medici di Savona.

Periodo: Lunedì 5 febbraio, ore 21
Argomento: "La gestione integrale dello studio odontoiatrico"
Relatore: Sig. A. Giacca (Bok)
Sede: Wellcome Residence Albenga (Savona)

Periodo: Lunedì 26 febbraio, ore 21
Argomento: "Protesi totale nell'adulto con cresta ossea molto atrofica"
Relatore: Dott. P. Silvestrini Biavati (Genova)
Sede: Ordine dei Medici di Savona



ANDI-SPEZIA - (Tel.0187/50.10.06)

Periodo: Sabato 27 gennaio
Argomento: "Malpractice in odontoiatria"
Relatore: Dott. B. Tassarotti



ANDI-IMPERIA - (Tel.0184/50.46.35)

Periodo: Sabato 27 gennaio
Argomento: "Chirurgia Preprotetica"
Relatore: Dott. U. Covani (Lucca)
Per le assistenti: Sig. A. Genovesi "Assistenza alla poltrona chirurgica"

Periodo: Sabato 24 febbraio
Argomento: "Funzione e disfunzione dell'apparato masticatorio. Concetti gnatologici e pratici per la riabilitazione protesica"
Relatore: Dott. U. Capurso

S.I.E. LIGURIA - (Tel.010/54.32.78)

Periodo: Sabato 2 marzo, ore 9
Argomento: "Le emergenze odontoprotesiche"
Relatore: Dott. A. Carretti
Sede: Kavò Italia Ge-Molassana

co delle convenzioni e dei contratti che dura da oltre cinque anni, e non essere insorti quando nel 1994 si è introdotto il taglio dell'indennità di tempo pieno, che politicamente abbiamo bloccato nel 1995. Infatti, anche se tali problemi sono di natura sindacale, la Fnom e gli Ordini hanno il sacrosanto dovere di intervenire quando l'atto medico viene svilito sia da un punto di vista economico che normativo e quando entra in sofferenza la dignità della professione. Se i sindacati non hanno la forza, i mezzi economici, la volontà politica di agire, allora devono essere la Fnom e gli Ordini ad entrare in campo massicciamente.

4 Avrei richiamato l'attenzione dei colleghi sul pericolo che incombe su tutti noi, dopo che, con la modifica della 833, i direttori generali delle Usl e delle aziende ospedaliere hanno il potere di nominare ed anche revocare i direttori sanitari, i quali rischiano così di essere in completa balia dei loro padroni e quindi esposti al rischio di avallare soluzioni antideontologiche, volute dai direttori generali. Noi dobbiamo aiutare questi colleghi in difficoltà, ma dobbiamo anche sottoporli a procedimenti disciplinari, quando sbagliano.

5 Avrei invitato i colleghi presidenti ad intervenire contro le Usl, gli assessorati alla Sanità, il ministero al fine di tutelare i medici che vi operano ed i cittadini che vi si rivolgono, chiudendo quegli ospedali che non rispettano le più elementari norme per un servizio qualificato e sicu-

sa ogni forma di contestazione e di critica verso il gruppo dirigente. Ne consegue un appiattimento culturale complessivo e le poche voci di critica che tentano di emergere vengono considerate eretiche e di fatto espulse dal contesto Fnomceo come corpi estranei. Diventa pertanto importantissima la tua frequenza che mi auguro possa proseguire, nonostante i tuoi impegni di parlamentare. Ma per ritornare a quanto accaduto a Torino sono personalmente certo che se il presidente Poggiolini avesse voluto, avrebbe fatto approdare la conclusione sul tempo di intervento in ben altro modo. In ben altro modo come già

ro. Invece siamo giornalmente sui giornali accusati di omicidio, lesioni gravi, invalidità, provocate non solo dalla imperizia e negligenza dei medici, ma dall'inadeguatezza delle strutture. Avrei invitato i colleghi ad interpretare il ruolo di presidente di Ordine in modo più aggressivo e meno formale, costituendo un punto di riferimento attivo e presente per tutti i medici.

6 Avrei parlato dell'Enpam, degli scandali successi durante la passata gestione, avrei chiesto che la Fnom si attivasse nei riguardi dell'ente previdenziale al fine di evitare il ripetersi dei fatti che sono stati sanzionati dal tribunale di Roma con una sentenza pesante.

Queste cose volevo dire al Consiglio nazionale di Torino di fine novembre, ma il presidente Poggiolini, coadiuvato dal suo gruppo di "bravi", me lo ha impedito, concedendo agli interventi, su un bilancio di ben 8 miliardi e passa, solo 5 minuti: questa è l'ennesima prova che ci troviamo di fronte ad un gruppo di potere, illiberale e fortemente determinato ad esercitarlo in spregio alle più elementari norme del vivere civile: questi non sono colleghi bensì nemici da combattere e da cacciare.

Per questa ragione mi fa piacere pubblicare qui, anche per una più completa informazione ai colleghi, la lettera che ho ricevuto da parte del presidente di un importante Ordine provinciale, il quale si dichiara deluso e disgustato per quanto accaduto.

S. C.

altre volte, per altri argomenti, è successo!

Ma perchè Poggiolini ha tanta soggezione a che tu parli? Cosa sai tu di tanto grande da fargli trasformare una legittima richiesta di dare ordine ai lavori (quale era quella del collega Gaudiano!) in un soffocamento del dibattito Consiglio nazionale? So che sei un uomo schietto e leale, coerente con le tue idee di onestà e di giustizia, di impegno, dedizione e spirito di servizio. Queste sono idee che oggi in Consiglio nazionale crescono con difficoltà. Io e un gruppo di altri colleghi cerchiamo di favorirne la diffusione. Ci piacerebbe che tu potessi aiutarci".

POLITICA & SANITA'

IL RISCHIO DEI MINIOSPEDALI

La salute dei cittadini prima delle ragioni di campanile

Piccolo è bello. Ma questo concetto è valido anche nel mondo della Sanità? Qualche considerazione al riguardo mi viene suggerita dalla ventilata chiusura dell'ospedale di Busalla, attivamente osteggiata dai sindaci e dalla gente dell'entroterra ligure. Dopo aver letto le affermazioni del senatore Grillo e di numerosi consiglieri regionali di opposizione, secondo i quali esisterebbero nuovi finanziamenti da cui attingere le risorse necessarie a ristrutturarlo ed a dotarlo delle apparecchiature necessarie, debbo in tutta coscienza osservare:

1 - Numerosi ospedali, sparsi su tutto il territorio regionale, con dotazione di posti letto inferiore a 120, sono non solo inutili, così come sono strutturati, ma addirittura rischiosi e dannosi per le popolazioni che vi si dovrebbero rivolgere: infatti un cittadino di Busalla o di Casella o di altri paesi limitrofi, se colpito da un evento traumatico o da patologia anche modesta, portato al nosocomio busaltese, sarebbe immediatamente trasferito a Genova, con **grave perdita di tempo e grosso rischio**. A chi giova dunque tenere in funzione questi ospedaletti privi di tutto e quindi pericolosi per l'incolumità dei cittadini?

2 - Ammesso e non concesso che si reperiscano facilmente i denari necessari alla bisogna per gli ospedali di **Busalla, Levanto, Rapallo, Arenzano, Recco** e via dicendo, ammesso e non concesso che i Comuni interessati mettano a disposizione

ulteriori finanziamenti, cosa che è oggi possibile ed auspicabile per un prossimo futuro, rimarrebbe sempre il gravissimo problema della gestione soprattutto per quanto concerne il personale medico ed infermieristico: questo è il problema vero, che è ignorato da tutti coloro che pretendono di occuparsi di Sanità senza conoscerne i problemi. Oggi come oggi i medici ospedalieri sono sottoposti a turni di guardia, di reperibilità, delle varie attività di degenza, ambulatoriali, di pronto soccorso, di consulenze in altri ospedali che non riescono a svolgere con serenità. Basta infatti una malattia, una gravidanza, le giuste ferie di uno o più colleghi per mettere in difficoltà interi reparti per mancanza di personale. In oggi gli anestesisti, per esempio, sono contesi da tutti gli ospedali e non si riesce a far fronte al fisiologico turn-over, sostituendo coloro che vanno in pensione o che si ritirano dall'attività per altri motivi. Come si vede, la coperta è troppo corta e non si può gestire una Sanità accettabile tirandola da una parte e scoprendo dall'altra, come si sta facendo in questo momento.

Mantenere in funzione tutti questi ospedali, non come sono oggi, ma come dovrebbero essere, costituirebbe un aggravio di spesa che la Regione e lo Stato non sono in grado di sostenere: chi pretende il loro mantenimento in attività, deve fornire non solo i soldi per la ristrutturazione in senso lato, ma anche per la gestione, anno dopo anno, del personale necessario senza fare le economie in questo delicato settore.

S.C.

MAGGIO:

4	Andi Genova - <i>Protesi</i>
11	Terze giornate Odontostomatologiche Liguri Ospedaliere
18	A.L.I.E.R.O. - <i>Implantologia</i>
25 (oppure 8/6)	Ospedale Galliera - <i>Implantologia</i>
31	Andi Spezia - <i>Conservativa</i>

GIUGNO:

15	Andi Genova - <i>Protesi</i>
20	Andi Spezia - <i>Edodonzia</i>

LUGLIO:

15	C.O.L.
----	--------

SETTEMBRE:

9	C.O.L.
20	Andi Genova - <i>Conservativa</i>

OTTOBRE:

5	C.O.L. - <i>Parodontologia</i>
19	Andi Genova - <i>Protesi</i>
26	C.O.L. - <i>Ortodonzia Cefalometria, 1° parte</i>
26	A.L.I.E.R.O. - <i>Implantologia</i>

NOVEMBRE:

22/23	S.I.O.S. (Società Italiana Odontostomatologia dello Sport) Congresso Nazionale
23	C.O.L. - <i>Conservativa Protesi</i>
30	A.L.I.E.R.O. - <i>Implantologia</i>
30	Andi Savona - <i>Implantologia</i>
30	Andi Genova - <i>Parodontologia</i>

DICEMBRE:

14	C.O.L. - <i>Ortodonzia Cefalometria 2° parte</i>
7 (da confermare)	dott. Roberto Lencioni (Milano) - <i>La comunicazione nello studio odontoiatrico</i>

P.S.⁽¹⁾ La cattedra speciale odontostomatologica dell'Università di Genova organizza dal 6-2 un corso semestrale di chirurgia funzionale estetica (vedi articolo)

P.S.⁽²⁾ L'Andi Imperia ha organizzato altri 6 corsi con data da definire.

P.S.⁽³⁾ L'A.I.O.P. e la S.I.d.P., per l'anno 1996, non hanno ancora organizzato, al momento, corsi a livello regionale.

Si è stabilito che il punto di riferimento di questo fruttuoso incontro rimanga comunque la già istituita, presso l'Ordine, "Commissione permanente Odontostomatologica Genovese", che è già preposta, tra l'altro, a questo tipo di attività coordinatrice.

Vengono infine invitati i dott.ri Vercellotti, Della Casa e Muller a collaborare per l'organizzazione e l'elaborazione dei calendari culturali, in seno alla Commissione stessa.

Andiamo ora, ahinoi, a presentarVi il calendario, provvisorio, si spera, del 1996, auspicando che vi sia ancora spazio per eventuali modifiche migliorative.

Massimo Gaggero - Franco Mantero

CALENDARIO PROVVISORIO LIGURE ANNO 1996

GENNAIO:

- 20 Andi Genova - *Gnatologia*.
 22 Andi Savona - *Occlusione*.
 22 C.O.L. (Cenacolo Odontostomatologico Ligure): *Implantologia e Protesi*.
 27 Andi Imperia - *Chirurgia preprotetica*.
 27 Andi La Spezia - *Insuccessi*.

FEBBRAIO:

- 5 Andi Savona - *Gestione Studio*.
 6 Cattedra di chirurgia speciale odontostomatologica dell'Università di Genova: inizio del corso semestrale.
 23 Andi La Spezia - *Implantologia*
 24 Andi Imperia - *Gnatologia*
 24 C.O.L. *Endodonzia*
 26 Andi Savona - *Protesi totale*

MARZO:

- 2 S.I.E. (Società Italiana di endodonzia) - *Endodonzia*
 9 A.L.I.E.R.O. (Associazione Ligure Implantologia e Riabilitazione Orale) - *Implantologia*
 15-16-17 Cattedra di Paradontologia Università di Genova - *Parodontologia, Implantologia*
 22-23 Andi Liguria - *Implantologia (12^{me} Giornate Odontoiatriche Liguri)*
 23 Amici di Brugg - *Ergonomia (Memorial Biaggi)*
 25 C.O.L. - *Protesi totale*

APRILE:

- 12-13 Andi Spezia - *Pedodonzia*
 15 C.O.L. - *Chirurgia*
 20 A.L.I.E.R.O. - *Implantologia*
 20 Andi Imperia - *Ortodonzia preprotetica*
 20 Ospedali Galliera - *Protesi su impianti*

VITA DELL'ORDINE

ANESTESISTI, QUALCHE SPIRAGLIO

Verso un aumento di specializzandi grazie a Regione e Carige

Abbiamo sollevato nei numeri scorsi il problema degli anestesisti; abbiamo fatto riunioni su riunioni all'Ordine dei medici con i colleghi del Celesia e del Gallino, siamo riusciti a bloccare gli interventi di elezione in quei due ospedali (mi dicono che la protesta continua). Ho anche rivolto un'interrogazione al ministro della Sanità sul problema (per ora, nessuna risposta!), abbiamo interessato il collega Plinio che, con la dott.ssa Valeria Cavallo, è riuscito a far approvare all'unanimità dal consiglio regionale ligure una **mozione**, con la quale **si impegna la giunta "ad assumere, in aggiunta a quanto già fatto, le iniziative ritenute più idonee per garantire un numero di posti nel corso di specializzazione in**

anestesia e rianimazione, che possa rispondere in misura sempre più adeguata alle esigenze delle strutture sanitarie della Regione Liguria". Speriamo che l'assessore alla Sanità mantenga fede all'impegno assunto in consiglio regionale. Intanto, la giunta di via Fieschi ha previsto l'ulteriore finanziamento di due posti di specializzando attingendo a proprie risorse, mentre la Banca Carige dovrebbe finanziare, come consente la legge, altre due borse di studio (in questo senso ho scritto al prof. Fausto Cuocolo, presidente della banca, la lettera che è pubblicata qui a parte). Siamo lieti di aver contribuito ad affrontare, non a risolvere, un problema grave: ma quanta fatica!!!

S.C.

UNA LETTERA DI CASTELLANETA A CUOCOLO (CARIGE)

Sul problema degli anestesisti il presidente dell'Ordine, Castellaneta, ha scritto la seguente lettera al prof. Fausto Cuocolo, presidente della Fondazione e della Banca Carige: "Egregio presidente, tra le tante carenze del nostro servizio sanitario, sia a livello nazionale che regionale, esiste una situazione veramente pericolosa che riguarda gli anestesisti - rianimatori disponibili per i numerosi presidi ospedalieri ed universitari esistenti nel territorio ligure. Poiché il numero di posti previsti nel corso di specializzazione è insufficiente ad assicurare un

turn-over accettabile, poiché attendere l'intervento dei ministeri competenti (Sanità ed Università) significa rimandare il problema alle calende greche, poiché il decreto 28/12/91 consente agli enti locali od a privati di finanziare ulteriori posti in soprannumero, ti sarei grato se la Cassa di Risparmio intervenisse in tal senso presso l'Università.

Per tua conoscenza la borsa di studio per quattro anni ammonta a 92 milioni (23 all'anno); credo e spero che la tua banca possa assicurarne più di uno".

Dentisti Notizie



GRIDO DI ALLARME: TROPPE SOVRAPPOSIZIONI DI DATE. URGONO RIMEDI ALMENO A LIVELLO REGIONALE.

Mercoledì 13 dicembre u.s. presso la sede dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Genova si è svolta la riunione convocata allo scopo di discutere la "Programmazione del calendario delle manifestazioni culturali odontoiatriche per l'anno 1996 e seguenti".

Erano presenti quasi tutti i rappresentanti culturali delle associazioni liguri, dell'università e delle strutture ospedaliere.

Sono infatti intervenuti: il dott. Camurati (reparto maxillo-facciale ospedale San Martino), il dott. Ghezzi (reparto odontostomatologia ospedale Gaslini), il prof. Righi (reparto maxillo facciale ospedale Galliera), il dott. De Angelis (ospedale Galliera reparto di odontostomatologia) che rappresentava anche il dott. Balbi, il dott. Maltagliati (Università di Genova) che rappresentava anche il prof. Mangiante ed il prof. Blasi, il prof. Mantero (S.I.E. Liguria) rappresentante anche del prof. Zerbinati (Andi Liguria) e del dott. Cozzani (S.I.D.O.), il dott. Rasia Dal Polo ed il dott. Solimei (Amici di Brugg), il dott. Perosino, il dott. Magnano ed il dott. Muller (Andi Genova), il dott. Tognetti (Andi La Spezia), il dott. Vercellotti (A.I.O.P.), il prof. Magni (S.I.O.S.), il dott. Della Casa (A.L.I.e.R.O.), il dott. Palazzo (Accademia di conservativa) che rappresentava anche il dott. Prando, il dott. Casabona (Ordine) ed il dott. Gaggero (Dentisti Notizie) che rappresentava anche il dott. Savastano (Andi Savona).

Tutti i presenti hanno convenuto la necessità di creare un ordine nel calendario dei corsi e congressi, quantomeno a livello regionale, anche da pubblicare su "Dentisti Notizie", alla luce dei fatti oggettivi dei vari programmi presentati, che come potrete constatare, presentano purtroppo delle coincidenze di corsi e congressi di notevole importanza, con inevitabile danno agli utenti.

Proponimento degli intervenuti è stato quello di cercare di sanare già da ora, per quanto possibile, il calendario di questo prossimo anno e comunque di riunirsi al più presto per stabilire già dai primi mesi del '96 un programma comune per il 1997 con esclusione di corsi di singoli o di associazioni occasionali di comodo.

Su proposta del dott. Maltagliati, si è deciso di rispettare nel calendario 1997 che si andrà ad istituire, la data dei congressi nazionali di ogni associazione, anche qualora si svolgesse al di fuori della Liguria. Altra sua proposta è stata quella di informare gli sponsors del calendario, i quali potranno gestire le risorse deputate al "culturale", programmandole per tempo.

Il prof. Righi ha altresì esortato i vari rappresentanti di cercare di organizzare le manifestazioni culturali non solo nella giornata di sabato ma anche durante la settimana, per ovviare ad inevitabili concomitanze.

INSIEME ACMI E GRUPPO SAI PER GARANTIRE LA "PROTEZIONE TOTALE" DEL MEDICO

Assicurarsi a 360°: auto, casa, sanità, previdenza, famiglia, attività professionale sono le cose e gli aspetti della vita da tutelare maggiormente soprattutto quando, come nel caso dei giovani medici, ci si trova al punto di partenza di alcune tappe importanti per il futuro.

E' difficile però muoversi sul mercato alla ricerca delle offerte più vantaggiose e rispondenti ai propri bisogni. Gli interlocutori sono tanti ed i prodotti numerosi.

Come orientarsi? A chi rivolgersi?

ACMI - Progetti Classe Medica, un'associazione europea presente in ben 10 Paesi, è nata in Italia nel 1957, proprio allo scopo di offrire ai suoi iscritti servizi di qualità ed al passo con i tempi.

ACMI che oggi conta circa 10.000 Soci, opera esclusivamente al servizio dei medici, dei farmacisti, dei veterinari, di tutto il personale sanitario, dei loro familiari e degli studenti di Medicina, Farmacia, Veterinaria, purchè all'atto dell'iscrizione non abbiano compiuto il 67° anno di età. Con la sola adesione (la quota annuale per il socio ordinario è di L.55.000 lire e per ciascun familiare di 35.000 lire) si acquisisce il diritto ad un rimborso spese per il traino e la riparazione dell'autovettura in caso di guasti o incidenti, per il trasporto a mezzo autoambulanza in caso di ferimenti e speciali condizioni tariffarie sul servizio di noleggio auto "Eurodollar".

Ma ciò che rende estremamente interessante l'adesione all'Associazione è la possibilità per i Soci ed i loro familiari di fruire delle esclusive convenzioni nel campo assicurativo, previdenziale, finanziario che l'ACMI ha stipulato con un partner di prestigio come il **Gruppo SAI**.

PROGRAMMA ASSICURATIVO

E' un programma di servizi assicurativi che l'ACMI offre ai suoi iscritti ed ai loro familiari.

Nel campo della R.C. (Responsabilità Civile) il carnet delle offerte comprende polizze per la previdenza totale dei rischi professionali, per la previdenza totale dei rischi automobilistici, per la previdenza totale e la difesa legale della famiglia in conseguenza di danni involontariamente provocati a terzi da un fatto accidentale inerente la vita privata.

Carnet ricco anche per la Previdenza integrativa al Servizio Sanitario Nazionale e per la Previdenza infortunistica professionale ed extraprofessionale. La previdenza integrativa alla pensione si avvale di un moderno strumento di verifica che permette al Consulente **ACMI** di valutare la situazione contributiva del Socio, stabilendo con quest'ultimo programmi integrativi su misura.

Da sottolineare che per le polizze sanitarie i massimali (da L.50.000.000 a illimitato) si intendono per evento (ricovero dovuto a malattia e/o infortunio) e per persona, senza limiti di evento per ciascun anno assicurativo, e che, dopo il 70° anno di età, la diaria giornaliera ed il rimborso delle spese in caso di ricovero vengono riconosciuti al Socio per tutta la vita. Esistono, infine, programmi di previdenza assicurativa a respiro europeo che offrono garanzia di risultato unitamente ad una libertà e facilità di utilizzo.

Siamo convinti che i nostri servizi siano estremamente interessanti per i Medici. Il nostro obiettivo, grazie alla nostra esclusiva specializzazione nel settore sanitario, è quello di occuparci di loro a 360 gradi. Con l'ACMI i nostri Soci hanno un unico interlocutore presso il quale possono trovare tutto ciò di cui hanno bisogno, nella fascia qualitativamente più alta e con un trattamento da club.

Riccardo Simoneschi

OPINIONI & COMMENTI

ENPAM, C'ERANO E DORMIVANO

Due condanne ma tanti responsabili morali dello scandalo

Se l'argomento pensioni è particolarmente d'attualità per tutti i cittadini, dato l'avvio della riforma, per i medici c'è un duplice motivo d'interesse, determinato dal fatto che i vertici dell'Enpam sono stati recentemente protagonisti di una vicenda giudiziaria. Su questo tema pub-

Appena insediato alla presidenza dell'Ordine di Genova ho subito chiesto che si facesse chiarezza su quanto era successo all'Enpam e che si accertassero anche le responsabilità di chi doveva vigilare, controllare e non lo fece: mi riferivo agli altri componenti del direttivo dell'ente, ai dirigenti della Fnom, degli Ordini dei medici e dei sindacati; mi fu risposto che era in corso una indagine della magistratura e che quindi era meglio attendere le sue conclusioni. Che arrivarono puntualmente a novembre '94, con la condanna di De Lorenzo e Triberti rispettivamente ad 8 ed a 6 anni di reclusione. Ho chiesto subito all'attuale presidente prof. Eolo Parodi copia della sentenza con le motivazioni di una così pesante condanna. Mi fu risposto che il documento da me richiesto non era stato ancora depositato. Passano i mesi e di tale sentenza neppure l'ombra. Ho richiesto allora personalmente, come parte lesa, il documento in oggetto che, depositato in tribunale il 21/1/1995, mi è stato prontamente recapitato. Ho letto il tutto con profondo disgusto e rabbia. Disgusto nel vedere colleghi che si arricchiavano alle spalle dei medici ignari ed alla faccia dei loro rappresentanti che avrebbero dovuto controllare ed impedire quanto di scandaloso avveniva. Rabbia nel constatare la assenza di qualsivoglia cenno autocriti-

blichiamo una nota di Castellaneta e alcune considerazioni sulla sentenza di condanna che ha chiuso il primo grado del procedimento penale, espresse, in forma di lettera, dall'esperto previdenziale Manlio Baldizzone, cui il presidente dell'Ordine si era rivolto per una valutazione.

co da parte di coloro che, pur non colpevoli sul piano penale, meglio esercitando le loro funzioni di vigilanza avrebbero potuto limitare, se non impedire, queste immani manifestazioni di corruzione. Dov'erano i vari Parodi, Poggiolini, Meledandri, i presidenti di Ordine, i capi della Fimmg, dello Snam, dell'Anaa, della Cimo, del Sumai? Non c'erano in gioco i contributi previdenziali dei trecentomila medici? Perché non hanno mai sollevato un dubbio, non hanno mai fatto una denuncia, un controllo, una verifica? Questi nostri illustri colleghi, o almeno taluni fra loro che più avrebbero avuto compiti di denuncia e controllo, non sentono una qualche forma di responsabilità morale per quanto è accaduto? E ciò a maggior ragione considerando che sono ancora tutti presenti ed impegnati a gestire migliaia di miliardi, mentre noi attendiamo da anni l'informatizzazione ed il collegamento degli Ordini con Roma e l'aumento delle 240.000 lire mensili della pensione del Fondo Generale. Al di là delle responsabilità penali ad oggi accertate, ritengo che la categoria medica debba sentirsi investita del compito di chiarire anche le eventuali responsabilità di ordine meramente morale e deontologico, anche perchè non sembra logico pensare che De Lorenzo e Triberti abbiano potuto fare ciò che hanno fatto se non nel contesto di un lassismo ed una inefficienza estremamente

diffusi. Di questa sentenza, che è a disposizione di tutti (leggetela, è molto istruttiva!), una cosa non mi convince: quando il suo estensore dichiara che l'ente non ha avuto alcun danno in quanto ha sempre acquistato gli immobili dei vari

Caltagirone, Ligresti ed altri a prezzi stracciati, quindi più che convenienti. Vorrebbero farci credere che gli eroi dell'edilizia privata così furbi e smaliziati si sarebbero fatti fottere dai nostri De Lorenzo e Triberti?".

S.C.

- **Nel prossimo numero di Genova Medica sarà pubblicata una lettera molto risentita del prof. Eolo Parodi in merito all'argomento trattato.**

L'ESPERTO SCRIVE: NON CI FU DANNO

Caro Sergio, ho letto con estrema attenzione, come da te suggeritomi, l'intero plico riguardante la sentenza pronunciata dal tribunale penale di Roma nei confronti dei due ex massimi dirigenti dell'Enpam, che hai voluto cortesemente portare a mia conoscenza, di cui ti ringrazio sentitamente. Da quanto ho letto, si evince chiaramente che, nella fattispecie, nessun danno materiale, economico o patrimoniale ne è derivato sia all'Enpam che ai medici ad esso iscritti. Anzi semmai un vantaggio, se così è permesso dire, perchè i due, per mascherare la loro attività criminosa dinanzi al consiglio direttivo dell'Ente, riuscivano anche ad ottenere uno sconto sulle somme regolarmente stabilite, con tutti i crismi della legge e dei regolamenti, per l'acquisto degli immobili. Infatti il Tribunale, riconoscendo quanto sopra, ha nettamente respinto la richiesta di danni da parte di una settantina di medici capitanati da Cavaceppi, ammettendo, invece, solo un danno morale nei confronti dell'Enpam, quantificato in 100 milioni di lire, perchè, ovviamente, il comportamento dei suoi due ex dirigenti poteva intaccare, come in effetti ha parzialmente intaccato, il decoro dell'ente con tutte le voci che allora circolavano, in buona o in malafede, sulla sua gestione. Da parte mia tutte queste cose le sapevo già, ma mi ha fatto piacere averne la precisa conferma dalla lettura della sentenza, per cui hai fatto molto bene, quale presidente dell'Ordine, a richiederne copia integrale. Posso dire di aver seguito anch'io l'Enpam dalla sua nascita fortemente voluta allora dal suo primo presidente, il compianto prof. Andrea Benagiano (cattedratico di odontoiatria a Roma), ottimamente coadiuvato dal suo direttore generale prof. De Luca al quale l'ente deve molto. Erano tempi difficili perchè la mentalità previdenziale non si era ancora diffusa tra i medici: molti solevano dire "io la pensione me la faccio da me". Ho fatto parte all'inizio della consulta ambulatoriali, quale sostituto di Eolo Parodi, poi come membro effettivo della consulta dei convenzionati esterni e, per anni, più volte, come rappresentante dell'Ordine di Genova nel consiglio nazionale, per cui la storia dell'Enpam la conosco abbastanza bene. Da anni, poi, ricevo all'Ordine i colleghi per dare loro delucidazioni e consigli. A tale scopo ho sempre tenuto, e tengo tuttora, contatti con i funzionari dell'ente. A molti, specie ambulatoriali, faccio anche i conteggi di quanto loro spetterà in liquidazione o pensione. Pertanto, ho sempre difeso l'Enpam e sempre lo difenderò, e ci rimango male quando leggo qualche lettera o articolo di giornale medico o anche e soprattutto di stampa quotidiana, con critiche al nostro ente previdenziale, sempre nella fiduciosa speranza che questo mio modesto lavoro possa contribuire a far cessare, finalmente, una volta per tutte, quegli attacchi, più o meno larvati, che ogni tanto vengono ingiustamente lanciati contro l'Enpam.

Manlio Baldizzone

Caro Baldizzone, mi ringrazi per aver avuto "la bontà" di pubblicare su "Genova-Medica" una tua lettera sul "Fondo generale": ribadisco che non si tratta di bontà, ma di onestà e di dovere. "Genova Medica" è di tutti, finanziata con i soldi di tutti. Non ho mai appartenuto e non appartengo a quelle bande di disonesti cialtroni, che usano i giornali di categoria a loro uso e consumo. Per quanto riguarda il fatto che l'Enpam non abbia avuto danni dalla manovra truffaldina è tutto da ...dimostrare.

S.C.

CARDIOLOGI, "PATROCINIO" DELL'ORDINE PER SUPERARE LE DIVISIONI IN VARI ENTI

Tra le varie organizzazioni dei cardiologi si va verso un "avvicinamento", nel senso che sta andando avanti l'idea di unificare gli enti che si occupano della categoria, o comunque arrivare ad una linea d'azione concordata sui vari problemi che si possono presentare. A dare l'avvio a questo processo è stata una lettera dell'Ordine, inviata nella prima quindicina del mese di dicembre scorso alle associazioni e sindacati dei medici cardiologi della Liguria.

"Siete così divisi - diceva la missiva inviata da Castellaneta - tra cardiologi ospedalieri, universitari, sul territorio, cardio-chirurgi, Vi siete organizzati in tante società, associazioni, sindacati, che è difficile confrontarsi con la parte pubblica sulle annose questioni della cardiologia e della cardio-chirurgia. La mia proposta è quella di riunirvi al fine di accordarvi sulle cose da chiedere con forza all'attuale assessore Bertolani, e poi partire con una serie di iniziative atte a sensibilizzare l'opinione pubblica da una parte ed a smuovere le autorità sanitarie dall'altra"

L'appello del presidente dell'Ordine ha già avuto

un primo riscontro positivo. Ha risposto infatti il dott. Silvano Fiorato, segretario regionale dell'Ance, l'associazione dei cardiologi extra-ospedalieri, con la lettera che esprime "totale assenso circa la necessità di concordare una linea operativa comune da portare al tavolo della programmazione politico-sanitaria.

"La nostra associazione - prosegue la lettera - si sta attivando in tale senso, sia in sede nazionale che regionale; in particolare a Genova è già avvenuto un incontro preliminare con esponenti dell'Anmco; inoltre ho incontrato i colleghi prof. Martini (Sic) e dott. Mattiauda (Anmco) ed è loro intenzione accordarsi sulle questioni di comune interesse. Se nella tua veste ordinistica hai disponibilità per patrocinare questi incontri, esprimo in proposito il pieno gradimento dell'Ance Liguria.

"Ribadisco comunque la nostra intenzione di muoverci celermente su un **terreno di intesa**, per addivenire ad un **comune documento** di tutte le associazioni cardiologiche liguri in tema di programmazione politico-sanitaria del settore".

DELEGAZIONE DEL VIETNAM A VILLA SCASSI

Una delegazione del Vietnam del Nord guidata dall'assessore alla Sanità della regione Mac-Bac dr. Jan ha fatto visita a Genova il 29/11/95 per conoscere l'attività dell'ospedale azienda Villa Scassi e la realtà sanitaria della città. Tutto ciò è avvenuto grazie al dott. G. Frojo, primario della divisione oculistica dell'ospedale di Sampierdarena, che è stato più volte in Vietnam e lì ha svolto gratuitamente la sua opera di oftalmologo. Questa attività è stata coordinata dalla organizzazione G.V.G. di Bologna (organizzazione non governativa), nella persona del sig. T. Arrighini. La delegazione vietnamita ha visitato alcuni padiglio-

ni guidato dal direttore sanitario dott. M. Pierri. A fine mattinata si è svolto un incontro nella sala della direzione sanitaria dell'ospedale con l'assessore alla Sanità della Regione Liguria dott. F. Bertolani, il direttore generale dell'ospedale dott. Amodeo, il direttore sanitario e i primari medici dell'ospedale. Anche nella sede dell'Ordine dei Medici sono stati ricevuti i colleghi vietnamiti dai dott.ri Mosci e Casabona in rappresentanza di Castellaneta assente. Sarebbe interessante ricambiare in un prossimo futuro la visita al fine di verificare se il nostro SSN è più scadente anche di quello vietnamita.

Carlo Mosci

TICKET E BUROCRAZIA AL PRONTO SOCCORSO I MEDICI RISPONDONO ALL' ORDINE

La polemica innescata dall'introduzione del ticket al pronto soccorso, con i medici gravati di nuovi compiti burocratico-amministrativi a scapito dell'atto medico (si veda il numero scorso della nostra rivista), si è un pò stemperata. Innanzitutto, dopo l'intervento del presidente dell'Ordine, Castellaneta, nei fatti - anche se non ufficialmente - le incombenze impiegate a carico dei sanitari son state attenuate; in secondo luogo i medici interessati, che avevano ricevuto una dura lettera da Castellaneta, il quale li accusava di cercare l'aiuto dell'Ordine ma di tirarsi poi indietro al momento buono, hanno inviato una loro risposta-spiegazione. "Ricevuta la lettera di biasimo al nostro comportamento - essi hanno scritto tra l'altro - siamo dispiaciuti per quanto è accaduto e per la scarsa considerazione che ulteriormente ci viene dimostrata. Se però ci è consentito, a nostra discolpa, obbiettiamo di aver peccato solo per omissione di un ringraziamento per il suo interessamento, per quanto sia stato sollecito e pronto a venire incontro alle nostre esigenze. Infatti dopo i nostri contatti con

l'avvocato Caprari e la sua lettera al direttore sanitario dobbiamo riconoscere che non ci è stato più chiesto di compilare le schede al computer ma di eseguire solo ciò che è di nostra competenza, indicare se il paziente è esente da ticket oppure no e indicare il trattamento eseguito, anche se a tutt'oggi non vi è stata una revoca o modifica dell'ordine di servizio. Di questo dobbiamo dare atto a lei e come già detto chiediamo scusa per non aver comunicato il riscontro. Per quanto riguarda l'eventuale ricorso al Tar abbiamo soprasseduto in quanto è mancata una coordinazione fra noi ed un intento in questo senso, ma soprattutto dato che non era questo lo scopo del nostro sfogo. La nostra obiezione si basava sul fatto che oltre ai già gravosi compiti di diagnosi e terapia in un Pronto Soccorso come quello di S.Martino ci fossero ulteriormente attribuite mansioni che richiedono tempo e attenzione e quindi sviano una professionalità che deve essere rivolta al malato. Per questo abbiamo deciso di informare l'Ordine di come siamo trattati e per questo siamo doppiamente dispiaciuti".

OSPEDALIERI, UNIVERSITARI E AMBULATORIALI C'E' SEMPRE IL PROBLEMA DELLE RICETTE

Abbiamo detto e scritto in tutte le lingue che i medici ospedalieri, universitari ed ambulatoriali devono **scrivere direttamente sul ricettario regionale in loro possesso la prescrizione di farmaci e le richieste di esami, al fine di non scaricare sul medico curante un ulteriore carico burocratico!!**

E' inutile che i vari primari o direttori di cattedra si alterino quando vengono chiamati all'Ordine su segnalazione di qualche collega di medicina generale: devono sempre ricordare che siamo tutti medici, con uguale dignità, e che tutti vanno

rispettati senza tenere in alcun conto le gerarchie.

Chissà se un giorno riusciremo ad avere rapporti corretti tra le varie categorie, con i medici di famiglia che ricoverano il loro paziente accompagnato da una chiara ed esauriente relazione, chissà se un giorno vedremo il chirurgo invitare in sala operatoria il curante ad assistere all'intervento, chissà se un giorno saremo capaci di realizzare un contatto ed un confronto diretto e continuo tra specialisti, ospedalieri, universitari e medici di medicina generale?

SOLLECITATI GLI ESAMI DI IDONEITA' PRIMARIALI

L'argomento della "latitanza" degli esami per le idoneità primariali continua a tener banco. Soprattutto per il fatto che la situazione è sempre la stessa: ormai da molti anni queste prove non vengono più effettuate. Abbiamo pubblicato, qualche tempo fa, il testo di un'interrogazione parlamentare presentata sull'argomento dal presidente dell'Ordine, Castellaneta. Ora diamo notizia di una risoluzione che, per iniziativa dei deputati Saia, Nardini e Valpiana, è stata approvata dalla XII commissione (Affari Sociali) della Camera.

"Premesso che - dice il testo - da molti anni non vengono più effettuati gli esami per il conseguimento delle idoneità nazionali alla qualifica di primario ospedaliero delle varie discipline medico-chirurgiche;

"Che questo inspiegabile atteggiamento del **ministero della Sanità impedisce di fatto, ai medici operanti nei diversi reparti e che hanno maturato i requisiti necessari per partecipare all'esame di idoneità al primariato**, che è necessario per poter partecipare ai vari concorsi pubblici per posti di primario che vengono espletati nel territorio nazionale;

"Che ciò provoca anche un **danno rilevante** alla stessa organizzazione sanitaria del nostro Paese, che viene ad essere privata della possibilità di avere primari nuovi per il solo fatto che, anche se ormai maturi, ed indipendentemente dalla loro preparazione, non possono accedere ai concorsi in quanto lo Stato non garantisce loro il diritto a conseguire le necessarie idoneità;

"**La lunga latitanza del governo e del ministero della Sanità** su questo problema è incomprensibile e ingiustificato e pone seri dubbi circa la precisa volontà di proteggere interessi e situazioni consolidate, a danno di coloro cui vengono negati sacrosanti diritti ed ai quali vengono precluse legittime aspettative di poter progredire nella carriera professionale" tutto ciò premesso la XII commissione "impegna il governo a procedere subito a bandire i concorsi nazionali per il conseguimento delle idoneità primariali nelle diverse discipline medico chirurgiche ed a garantire per il futuro che, per assicurare a tutti uguali opportunità, detti concorsi vengano banditi entro il 30 gennaio di ogni anno a decorrere dal 1996".

E' MORTO A ROMA IL PROF. AJELLO

Apprendiamo solo adesso, con profonda tristezza, la notizia della morte del prof. L. Ajello, avvenuto a Roma il 13 giugno dello scorso anno, dopo una degenza ospedaliera di circa tre mesi, dovuta alla frattura di un femore. Tralasciamo la sintesi di un nutrito curriculum accademico dell'insigne estinto, fattoci pervenire da Palermo dalla sua famiglia. Il prof. Ajello, nato a Palermo, fu ordinario di anatomia ed istologia patologica dal 1942 al 1959 nell'Università

di Roma. Numerosi i suoi contributi scientifici su diversi argomenti, ma quello che merita maggiore considerazione è il lavoro che il prof. Ajello pubblicò sulla melitense, descrivendo il "granuloma bucellare" che porta il suo nome. Avendo insegnato per lungo tempo a Genova, tanti medici si ricorderanno di lui con affetto e simpatia.



LO CHIAMANO "CONTRIBUTO 10%"

Un nuovo "balzello" colpisce ancora i redditi di lavoro autonomo

La riforma del sistema pensionistico (legge 8/8/1995, n.335) prevede che, a por tempo dal 1° gennaio 1996, sui ..."compensi comunque denominati anche sotto forma di partecipazione agli utili per prestazioni di lavoro autonomo...", sia praticata una ritenuta da versarsi all'Inps presso una apposita gestione separata.

Sono assoggettati al prelievo:

- i redditi di lavoro autonomo derivanti dall'esercizio di arti e professioni quando il percettore non è iscritto ad alibi professionali;
- i redditi derivanti da attività di amministratore e sindaco di società;
- i redditi derivanti dalla collaborazione a giornali, riviste e simili;
- i redditi derivanti dalla partecipazione a collegi e commissioni;
- i redditi derivanti da collaborazione coordinata e continuativa.

La circolare n. 318 emanata dall'Inps il 29 dicembre 1995 chiarisce, tra l'altro, che "sono del pari soggetti alla nuova forma assicurativa i pensionati e i lavoratori dipendenti per i redditi prodotti nell'esercizio di arti e professioni o nell'ambito di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa".

A differenza della precedente legge n.537/93, che stabiliva un versamento del 15% sull'intero importo percepito e che escludeva soggettivamente dal prelievo coloro che erano già iscritti ad una forma di previdenza obbligatoria, la nuova normativa dispone che il contributo previdenziale debba essere applicato su tutti i redditi "con esclusione di quelli assoggettati a contribu-

zione obbligatoria previdenziale".

Il contributo è applicato "sul reddito delle attività determinato con gli stessi criteri stabiliti ai fini della imposta sul reddito delle persone fisiche, quale risulta dalla relativa dichiarazione annuale dei redditi e dagli accertamenti definitivi". Entro il 31 gennaio, ovvero dalla data di inizio della attività lavorativa, i soggetti interessati devono comunicare all'Inps il tipo di attività svolta, i propri dati anagrafici, il proprio domicilio ed il numero di codice fiscale. In caso di collaborazione coordinata e continuativa, devono essere anche indicati i dati identificativi del committente. La comunicazione può essere fatta in forma libera; tuttavia l'Inps ha predisposto uno schema che riproduciamo nella pagina seguente.

Il decreto ministeriale 24/11/95 che disciplina le modalità di versamento all'Inps distingue le attività professionali da quelle altre attività di lavoro autonomo (amministratori, sindaci, revisori, collaborazione a giornali, collaborazione coordinata e continuativa ecc...).

Per le attività professionali tale decreto, al suo art. 3, stabilisce che i professionisti percettori di redditi di lavoro autonomo sono tenuti a versare alla gestione separata il contributo del 10% dei redditi stessi dichiarati ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, con esclusione di quelli già assoggettati a contribuzione obbligatoria previdenziale.

Il versamento di cui sopra deve essere effettuato nei termini previsti per il pagamento dell'Irpef con le modalità che l'Inps deve ancora stabilire.

Per le altre attività di lavoro autonomo le imprese committenti hanno l'obbligo di trattenere al

INDENNITA' DI TEMPO PIENO: UN NUOVO FURTO!

Dal gennaio '96 l'indennità di tempo pieno verrà decurtata del 15% per tutti gli ospedalieri che svolgono un'attività libero professionale. L'Ordine dei medici di Genova ha già acquisito i pareri di due avvocati che si sono espressi sulla incostituzionalità del fatto. Nella nuova Finanziaria, nonostante alcuni emendamenti e il diretto interessamento del presidente on. Castellaneta, nulla è cambiato. L'Ordine è disposto ad **organizzare e se possibile a finanziare una azione legale nei confronti delle amministrazioni che, in conformità alla legge del '94**, opereranno un simile ingiusto taglio. Ma è necessario che i diretti interessati partecipino con **nome e cognome**: chi è "seriamente" intenzionato, è invitato a partecipare alla riunione dell'Ordine, probabilmente entro fine gennaio, portando copia del cedolino di gennaio '96 ed un documento. Per informazioni telefonare all'Ordine dei Medici (Dott.ssa Baldi), tel.587.846 oppure al consigliere dell'Ordine dott. Mosci, tel.816.928 .

OCCORRE LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI

SI E' TENUTO A MONDELLO IL CONGRESSO NAZIONALE DEL "GRUPPO DI STUDIO SIP DI MEDICINA D'URGENZA PEDIATRICA"

Isoci del gruppo di studio Sip di Medicina d'urgenza pediatrica, riuniti in assemblea a Mondello (Palermo) il 20-21 ottobre 1995, in occasione del 3° Congresso Nazionale del loro gruppo hanno approvato una mozione finale, che hanno inviato al ministro, agli assessori regionali alla Sanità ed altre autorità, in cui **"denunciano** la mancata formalizzazione del Pronto Soccorso pediatrico in varie strutture ospedaliere (nelle quali peraltro i pediatri prestano assistenza in urgenza) e l'assenza del coinvolgimento in prima battuta dei pediatri in molte altre; il non accoglimento nel Piano Sanitario Nazionale 1994-96 delle richieste per la tutela della salute materno-infantile e dell'adolescente, presentate dalla Società italiana di pediatria e dalla Commissione infanzia del Ministero della Sanità a cominciare dalla istituzione della guardia pediatrica attiva 24 ore su 24; la persistenza del ricovero in reparti dell'adulto di molti bambini ed adolescenti; la mancanza nelle centrali operative finora attivate di personale e protocolli pediatrici.

"Esprimono la loro preoccupazione per queste situazioni, criticabili anche sotto il profilo cultu-

rale, che negano la realtà della pediatria d'urgenza in molti ospedali italiani.

"Chiedono con forza: **1.** L'istituzione della guardia pediatrica attiva 24 ore su 24 in tutte le Divisioni Ospedaliere e Cliniche Universitarie, in maniera da garantire la visita da parte del pediatra di tutti i bambini e adolescenti che accedono al DEA o al Pronto Soccorso ospedaliero; **2.** Il rispetto dell'area pediatrica, da tempo riconosciuta dal Parlamento italiano, mediante la determinazione dell'età pediatrica unica nel nostro paese, fino ai 18 anni e l'obbligo del ricovero di tutti i bambini e gli adolescenti nelle strutture pediatriche, anche in situazioni che richiedono interventi specialistici, fatti salvi i tempi tecnici strettamente necessari; **3.** la commutazione in ciascuna provincia a una struttura pediatrica, ospedaliera o universitaria, opportunamente identificata, di tutte le richieste telefoniche, relative ai bambini e agli adolescenti indirizzate alle C.O. 118, già attivate e a quelle di prossima attivazione.

*Il Segretario
Prof. Alberto G. Marchi*

do un parlamentare si rivolge al ministero della Sanità vuol dire che si è già rivolto all'assessorato competente della regione o al presidente della stessa senza ottenere risposte esaurienti" (polemico riferimento al fatto che il ministro aveva attribuito la responsabilità di molti ritardi nelle risposte alla difficoltà di ottenere tempestive informazioni dai competenti organi regionali). E ciò, ha sottolineato ancora Castellaneta, vale anche per le interrogazioni di carattere squisitamente tecnico, per le quali si dovrebbe avere una risposta da un qualsiasi funzionario del ministero, mentre non ricevono riscontro, neanche negativo. Il presidente dell'Ordine di Genova ha poi ricordato la vicenda dell'Aquila, dove è in attività un centro per bambini cerebrolesi gestito da un egiziano, certo Mahmoud, - che non risulta in alcun Ordine dei medici - al quale molte famiglie pagano anticipatamente 48

milioni, risultando poi, a quanto sembra, soddisfatte dei risultati ottenuti. Ebbene, su questo argomento Castellaneta aveva presentato ai primi di giugno un'interrogazione, evidentemente perchè l'assessorato abruzzese e le Usl non avevano fatto niente (e i responsabili di questi organismi sono stati denunciati alla magistratura), ma si è sentito rispondere solo all'inizio di agosto "in maniera che a me è sembrata offensiva, in quanto lei signor ministro mi comunicava di aver trasmesso la mia richiesta all'assessore abruzzese Del Colle il quale non aveva ancora fornito risposta". Concludendo il suo intervento, Castellaneta ha ribadito che, per quanto riguarda le interrogazioni, spesso le risposte sono addirittura rielaborazioni del loro contenuto, e questo è inaccettabile.

Non se l'è cavata molto meglio il ministro nell'intervento dell'on. Tanzarella, il quale si è richiamato a molte interrogazioni presentate sulla situazione dell'assistenza sanitaria in Campania, tra visite del ministro "pilotate" solo in reparti modello, tralasciando accuratamente ospedali-vergogna, cliniche private che realizzano profitti astronomici solo grazie al fatto che la sanità pubblica è messa in condizione di non funzionare (tant'è vero che quando c'è un reparto che funziona, è stato portato ad esempio la chirurgia d'urgenza dell'ospedale di Caserta, viene fatto chiudere perchè sottrae pazienti ai privati), mammografie da prenotare con un anno d'anticipo, funzionari di Usl arrestati e rinviati a giudizio, nella loro qualità di sindaci, per corruzione e concussione e promossi tranquillamente all'incarico di direttori amministrativi.

A conclusione dell'audizione il ministro Guzzanti ha testualmente detto: "Esco mortificato avendo rilevato la mia totale inefficienza nell'espore a voi ciò che cerco di fare ai fini del rapporto corretto con il Parlamento. Per quanto riguarda il ministero ... mi attiverò affinché le risposte alle interrogazioni siano adeguate in termini di numero, qualità e speditezza".

percettore il terzo del contributo dovuto che deve essere versato all'Inps, unitamente alla parte di propria competenza (due terzi), entro il 20 del mese successivo a quello del pagamento del compenso, mediante bollettino di c/c postale all'uopo predisposto.

Abbiamo cercato di esporre in maniera chiara ciò che abbiamo desunto dalle disposizioni affrettate e confuse che già hanno dato luogo a ricorsi al Tar e ad iniziative tendenti a giungere alla Corte Costituzionale.

Indipendentemente dagli sviluppi che sicuramente avrà la questione, riteniamo opportuno precisare che i singoli professionisti, e quindi anche i medici, non hanno gli obblighi derivanti alle imprese committenti in quanto il legislatore si è richiamato soltanto alle società di capitali, alle società di persone, alle società di fatto, a quelle di armamento, alle associazioni tra artisti e professionisti, agli imprenditori individuali, a quelli agricoli ed alle amministrazioni dello Stato.

(a cura dello Studio Associato Giulietti)



SANITARIA GENOVESE

Via S. Lorenzo, 8 - 1° piano

Tel. 292.052 Fax 299.621 - Genova



**OTOSCOPI, OFTALMOSCOPI
DIAGNOSTICA TASCABILE**

Alla sede Inps di

Domanda di iscrizione alla gestione separata di cui all'art.2 comma 25 della legge 8/8/95, n.335.

Il sottoscritto nato il residente a

Cap. Prov. via/piazza N.

Codice fiscale Partita Iva

COMUNICA CHE

1) dal giorno svolge la seguente attività

2) per l'attività di cui al precedente punto 1 è iscritto al seguente albo professionale

3) per l'attività di cui al precedente punto 1 non ha l'obbligo di iscrizione a fondi o casse pensioni

4) l'attività di cui al precedente punto 1 consiste in una collaborazione coordinata e continuativa svolta a favore del seguente committente (se i committenti sono più di uno, indicarli tutti):

- committente n.1 codice fiscale sede amministrativa o filiale

via/piazza n. Comune Cap. Prov.

- committente n.2 codice fiscale sede amministrativa o fiscale

via/piazza n. Comune Cap. Prov.

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze penali e civili derivanti da false attestazioni, dichiara sotto la propria responsabilità che quanto sopra esposto corrisponde al vero.

Data Firma

Le disposizioni sopraindicate e commentate dallo Studio Giulietti potranno subire delle modificazioni o potranno essere addirittura annullate se nella prossima riunione del Consiglio Nazionale Enpam del 28/01/96 sarà adottata una delibera finalizzata al recupero da parte dell'Ente delle somme dovute dai medici, sottraendole così al pozzo senza fondo e senza ritorno alcuno dell'Inps. A tale proposito l'Ordine darà comunicazioni più precise ai propri iscritti attraverso la stampa cittadina.

GIOVANI, RISPONDETECI!

Un questionario ai colleghi per acquisire notizie (e impegno)

Sul numero di dicembre di questo nostro periodico, Sergio Castellaneta ha rivolto un appello alla mobilitazione ai giovani colleghi. Da almeno 18 mesi i problemi di questa categoria sono al centro dell'attenzione dell'Ordine. In particolare ci siamo impegnati nella salvaguardia dei posti di lavoro (**guardia medica, medicina dei servizi, specialistica ambulatoriale**) e nel tentativo di impedire che nel definire le modalità di accesso alla medicina generale prevalessero interessi di parte. A livello locale ci siamo attivati per le zone carenti, per i pagamenti in ritardo, per tutti i casi segnalati di lavoro svolto in condizioni poco decorose. Si è trattato di un compito complesso, ma Sergio Castellaneta si è trasformato in un efficiente lobbista dei giovani medici: con il suo "entusiasmo guascone" ha "arruolato" un altro paio di deputati e sta conseguendo buoni risultati. C'è però bisogno di continuo supporto: il sostegno partecipe, caldo, interessato della

categoria è essenziale perché questa azione vada a buon fine; inoltre c'è tutto un lavoro "d'ufficio" che deve essere svolto. Per di più le controparti sono molte: alcune derivano dagli enti locali e dal governo (si va avanti per decreti reiterati), molte decisioni su temi cruciali (formazione specifica in medicina generale, specializzandi) arrivano da Bruxelles. In questo stesso numero di "Genova Medica" troverete nelle pagine seguenti un questionario informativo sulla situazione occupazionale, riservato ai laureati negli ultimi dieci anni. Vi chiediamo di rispondere ai quesiti proposti e di inviarlo alla sede dell'Ordine: a mano negli orari di segreteria; tramite fax 593558; oppure per lettera. È importante che specificiate se siete disponibili ad intraprendere in prima persona un'attività volta alla tutela dei legittimi interessi dei giovani medici. Tutti i colleghi che risponderanno positivamente a questo appello alla mobilitazione verranno poi contattati per le numerose iniziative in programma.

SUMAI: UNA FIRMA CONTRO IL DECRETO "DE LORENZO"

Il Sumai di Genova invita gli specialisti e specializzandi a sostenere l'iniziativa di alcuni colleghi romani, volta ad innalzare l'attuale limite di età (40 anni) per accedere alla graduatoria per le attività specialistiche ambulatoriali presso le Usl, e **abolire inoltre l'articolo della 502** (decreto De Lorenzo) **che blocca di fatto l'assegnazione di nuove titolarità a tempo indeterminato.**

Tale iniziativa non riguarda solo il futuro dei nostri giovani colleghi ancora senza lavoro, ma difende indirettamente i sacrosanti diritti previdenziali degli attuali specialisti a tempo indeterminato.

Il segretario provinciale del Sumai **dott. Alfonso Celenza** invita pertanto a sostenere tale iniziativa a favore dei "giovani" e meno giovani.

Per informazioni telefonare al Sumai al n. 010/58.66.11.

UN MINISTRO "MORTIFICATO"

Significativa audizione alla Commissione parlamentare

Il 5 dicembre il ministro della Sanità Guzzanti è comparso davanti alla XII commissione (Affari Sociali) della Camera dei deputati. Ci sembra interessante riportare un sunto della stessa audizione, desumendolo dagli atti parlamentari, per due motivi: innanzitutto gli argomenti trattati riguardano, ovviamente, il mondo della medicina e quindi possono interessare i nostri lettori, in secondo luogo l'andamento dell'incontro testimonia, in modo inequivocabile, la fondatezza delle lamentele che spesso sono state ospitate, anche su questa rivista, al riguardo dell'attività del ministero.

Il presidente della commissione on. Calderoli, introducendo i lavori, ha ricordato che argomento dell'audizione doveva essere l'esercizio dei poteri di vigilanza del ministero, ed inoltre che molti colleghi avevano lamentato la loro insoddisfazione circa le risposte alle interrogazioni da essi presentate.

La dichiarazione del ministro Guzzanti è stata lunga ed articolata, prendendo le mosse dalla legge 833 e successive, per precisare che su tutta la materia attinente all'organizzazione e alla gestione dei servizi sanitari la posizione del ministero non è più di diretta responsabilità ma di seconda istanza rispetto al potere delle regioni alle quali compete ora il potere di vigilanza, di autorizzazione e di controllo. L'azione del ministero - ha soggiunto Guzzanti - non può mai essere sostitutiva di quella delle regioni, che hanno proprie competenze e responsabilità fissate dalla legge. Al ministero compete un potere di

alta vigilanza, che però si applica al nuovo, in alcune situazioni che sono *in fieri*. Il ministro ha poi speso qualche minuto per ricordare che, secondo il decreto legislativo 517 del '93, a regime le cose andranno a funzionare con il sistema dell'accreditamento, dell'accettazione delle tariffe e della verifica della qualità, e saranno proprio le regioni che dovranno dotarsi di strumenti per la verifica di qualità dei servizi.

Quindi il potere di alta vigilanza, di controllo e di ispezione deve essere esercitato sempre in raccordo con le regioni; gli interventi di emergenza devono essere effettuati in situazioni, appunto, di emergenza.

È intervenuto il presidente: "Signor ministro, i giudizi di soddisfazione e insoddisfazione per le risposte alle interrogazioni non sono miei ma dei parlamentari. È previsto che l'alta vigilanza debba svolgersi in accordo con le regioni, ma anche che sia svolta indipendentemente da esse".

In parole povere, ha chiesto l'on. Calderoli, se sono le regioni che devono controllare, chi controlla le regioni per vedere che non sbagliano a loro volta?

È intervenuto a questo punto Castellaneta: "Se la commissione ha chiesto all'unanimità di ascoltarla, vuol dire che essa nutre un gran senso di insoddisfazione nei confronti del suo ministero. Un conto sono le sue affermazioni e quelle del direttore generale Falcitelli secondo le quali sembra che tutto fili liscio, altro conto la realtà dei fatti. E poi occorre tener presente che quan-

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DI GENOVA

QUESTIONARIO INFORMATIVO SULLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

RISERVATO AI LAUREATI DAL 1985 AD OGGI

Caro collega,

in questo delicato momento per la Sanità italiana, quando non è per nulla chiaro il quadro legislativo, non sono intuibili gli spazi contrattuali, sono difficilmente programmabili i fabbisogni sanitari, l'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Genova ritiene opportuno raccogliere informazioni utili per valutare l'esatta situazione occupazionale di chi ha conseguito la laurea negli ultimi anni.

Una conoscenza approfondita delle possibilità che il medico di oggi ha di affrontare il mondo del lavoro consentirà di programmare meglio - o quanto meno di poter consigliare - gli orientamenti di chi nonostante tutto desidera affrontare il difficile cammino per diventare medico.

Ringraziamo per la collaborazione tutti coloro che parteciperanno a questa ricerca rispondendo al nostro questionario.

*Il Consiglio dell'Ordine
dei medici chirurghi e odontoiatri*

**COMPILATO IL QUESTIONARIO
INVIAVELO A
ORDINE DEI MEDICI
CHIRURGHI E ODONTOIATRI DI GENOVA**

- a mano, negli orari di segreteria:
da lunedì a venerdì 8,30 - 14,30
- via fax: n. 593558
- per posta, con lettera affrancata, indirizzata a:
Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri
Piazza della Vittoria 12/4 - 16121 Genova

SCRIVERE IN STAMPATELLO E BARRARE LE CASELLE

QUESTIONARIO INFORMATIVO SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

Cognome e nome del medico Età

1. Eventuale specialità conseguita

Eventuale specialità in corso di conseguimento

2. Hai una attività lavorativa stabile? SI NO

3. Hai un lavoro saltuario? SI NO

4. Svolgi un lavoro in qualità di:

A - Dipendente ospedaliero SI NO

B - Altro tipo di dipendenza
col Servizio sanitario nazionale SI NO

C - Dipendente universitario SI NO

D - Dipendente da strutture private SI NO

E - Medico della medicina di base
convenzionato (generico, pediatra) SI NO

F - Medico della medicina dei servizi,
scolastica, del territorio, ecc. SI NO

G - Medico di guardia medica SI NO

H - Medico specialista ambulatoriale SI NO

I - Medico specialista convenzionato esterno SI NO

L - Odontoiatra SI NO

M - Libero professionista SI NO

N - Altro (specificare)

5. Hai svolto più di un lavoro sino all'attuale attività? SI NO

6. Ti ritieni soddisfatto degli obiettivi professionali raggiunti? SI NO

7. Sei soddisfatto per quanto riguarda l'aspetto economico derivato dalla tua laurea?
SI ABBASTANZA
POCO PER NULLA

8. Hai svolto attività remunerative indipendenti dalla laurea conseguita? SI NO

9. La eventuale specializzazione conseguita ha facilitato il tuo inserimento lavorativo? SI NO

10. Sei disponibile a collaborare per la tutela dei legittimi interessi dei giovani medici? SI NO

11. Indica quali sono a tuo avviso i problemi prioritari

12. Eventuali commenti e osservazioni